

Fondi: drammatica protesta di migliaia di contadini sulla linea ferroviaria Roma-Napoli bloccata per ore

Violento intervento della polizia - Scontri fino a tarda notte - Decine di feriti e fermati

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I sindacati chiamano milioni di lavoratori ad un'altra grande giornata di lotta per la riforma

SCIOPERO GENERALE

domani per le pensioni



Una drammatica protesta contadina si è svolta ieri a Fondi, in provincia di Latina, contro la crisi agraria. Centinaia di lavoratori della terra hanno occupato per alcune ore la sede della ferrovia Roma-Napoli, interrompendo il traffico. Dopo che la manifestazione era cessata e dimostranti e fermati erano diretti al centro della cittadina, la polizia è intervenuta. Le cariche sono continuate fino a notte provocando numerosi feriti. Centinaia di lavoratori e di giovani sono stati rastrellati. Una parte dei fermati è stata liberata dopo un passo compiuto pres-

IL RAPIMENTO A VIAREGGIO



TRATTATIVE COI BANDITI: I POLIZIOTTI SI RITIRANO

OGGI infaticabili

IL VATICANO si aggiornerà. Come era prevedibile che accadesse, anche la Curia romana viene a poco per volta, dal giorno di martedì, lo spirito dei tempi nuovi. La « chiesa dei poveri », il « popolo di Dio », muovendo dalla scuola di Barbiana, dall'isolotto, dalle parrocchie operarie, dai preti della « banlieue » parigina, dai vescovi contestatori di Medellin, possono ormai dirsi vicini alle soglie auguste del pontificato. Sabato scorso Paolo VI ha ricevuto in udienza la « consulta per lo Stato della Città del Vaticano », e ancora una volta si è visto quel che già risulta per molti segni: « la suprema gerarchia romana unifica ormai. L'unità risulterà, verso l'avvenire ».

La Consulta, che è il più alto organo tecnico amministrativo dello Stato pontificio, è composta da un gruppo di membri effettivi assistito da un comitato di « consultori a vita », che costituisce ereditariamente l'anima dell'organismo e ne esprime, come si dice oggi, la filosofia. Ebbene, sapete chi sono i « consultori a vita » dello stato della Città del Vaticano? Eccoli nominati uno per uno come li cita l'Osservatore romano: « Le L.L.E.E., i Principi Aspreno Colonna e Alessandro Tortolona, il Marchese G. B. Sacchetti, il Principe Leone Massimo, il Marchese Patrizio Naro Montano ». Come vedete, si tratta di persone accuratamente scelte tra la gente che è venuta su dal nulla, che sa quanto è dura l'esistenza e che oggi, dovendo, tra l'altro, dare consigli per affrontare le difficoltà della vita, ha detto: « La mia vita è stata una lotta, ma io ho vinto ». Il Papa, che conosce i suoi uomini e ne sa la difficile vita, ha detto: « La mia vita è stata una lotta, ma io ho vinto ». E ha detto: « La mia vita è stata una lotta, ma io ho vinto ».

« La Consulta, che è il più alto organo tecnico amministrativo dello Stato pontificio, è composta da un gruppo di membri effettivi assistito da un comitato di « consultori a vita », che costituisce ereditariamente l'anima dell'organismo e ne esprime, come si dice oggi, la filosofia. Ebbene, sapete chi sono i « consultori a vita » dello stato della Città del Vaticano? Eccoli nominati uno per uno come li cita l'Osservatore romano: « Le L.L.E.E., i Principi Aspreno Colonna e Alessandro Tortolona, il Marchese G. B. Sacchetti, il Principe Leone Massimo, il Marchese Patrizio Naro Montano ».

ASSASSINATO MONDLANE

A Dar Es Salam, capitale del Tanganica, è stato ucciso con una bomba il presidente del Fronte di Liberazione del Mozambico, Eduardo Chicombo Mondlane. Gli autori dell'assassinio non sono stati ancora arrestati, né identificati, ma si suppone che si tratti di agenti dei servizi segreti portoghesi. Ex professore di sociologia negli Stati Uniti, Mondlane aveva fondato nel 1963 il Fronte di Liberazione, di cui era stato rieletto presidente durante il congresso della estate scorsa.



A PAG. 3

Chi paralizza il Parlamento

CONFESSO di non essere riuscito ad emozionarmi di fronte alla larghissima messe di strilli e di invettive che i giornali governativi ed alcuni esponenti dei partiti del centro sinistra hanno lanciato contro i comunisti e contro il compagno Boldrini, accusati, nientemeno, di aver minacciato da Palermo la « occupazione » del Parlamento nazionale. Nella campagna querelatoria e rumorosa, scatenata attorno ad una frase che non è stata pronunciata, in verità io ho visto soprattutto la prova degli scarsi impegni di lavoro di alcuni uomini politici del centro sinistra ad « occupare » una poltrona di sottosegretario. Riconosco ad essi il diritto di impiegare il tempo libero e di fare un po' di « scena » anticomunista: peccato che recitano piuttosto male.

E veniamo alle cose serie. Non ci vuole molto sale in zucca per comprendere che il Parlamento vive e conta in quanto risponde ai problemi reali, alle spinte e alla crescita del Paese. Guardiamo ai fatti: a quelli che in questi mesi infuocati hanno mosso migliaia di coscienze e riempito di sé le pagine dei giornali, di tutti i giornali: 1) battaglia sulle pensioni. Questa battaglia si è sviluppata nell'aula parlamentare, già all'inizio del 1967, per iniziativa dell'opposizione comunista che richiama il governo ai tassativi impegni assunti con la legge del 1965 e non mantenuti. Il Parlamento fu dunque investito in tempo e chiaramente della questione che stava diventando incalzante: i movimenti nel Paese, l'intervento dei sindacati, gli scioperi vennero dopo. Ebbene, da allora, dal 1967, maggioranza di centro sinistra e governo terzi versarono vergognosamente, trascinarono le cose, e all'ultimo minuto vararono una legge stupida e sbagliata, che suscitò la collera degli elettori. Peggio: ancora oggi — febbraio del 1969 — si rifiutano di capire che non si tratta di mettere qualche toppa, ma di riformare il sistema pensionistico. Chi è allora che blocca il Parlamento e gli impedisce di assolvere le sue funzioni? 2) La scuola. Non c'è bi-

Prenderanno parte alla lotta i lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio e dello spettacolo, gli artigiani, i negozianti — I mercati resteranno deserti — Domani non uscirà nessun giornale — Novella, Storti e Vanni parleranno insieme a Napoli — Le manifestazioni di Roma, Milano, Torino, Genova, Palermo, Bologna, Firenze e Venezia — Insufficienti le proposte del governo per gli aumenti e la riforma della previdenza



Bilbao: dodicimila operai scioperano contro Franco

Dodicimila operai metallurgici degli « Altos Hornos » di Bilbao sono scesi in sciopero politico contro l'arresto di uno dei loro compagni e dirigenti, Basilio Montes Revilla. Si tratta della più clamorosa e importante ribellione allo stato di emergenza proclamato poco più di una settimana fa. Manifestazioni contro il governo si sono svolte a Madrid e Pamplona. A Getafe, sobborgo industriale di Madrid, un numero imprecisato di operai di tre o quattro fabbriche hanno scioperato. Gli universitari della capitale hanno difeso un volontario con cui accusano la polizia di aver torturato a morte lo studente Enrique Ruano Casanova. Frattanto, il professor Saul Meredo, docente di diritto all'università di Madrid ed intimo amico di Enrique Tierno Galvan, è stato arrestato e inviato al confino.

A PAG. 10

Domani si ferma tutto il Paese per 24 ore. I colloqui governo-sindacati sulle pensioni, svoltisi da ieri mattina alle prime ore del pomeriggio, si sono risolti con un nulla di fatto. La discussione si è fermata al problema centrale dell'aggiornamento delle pensioni al 60 per cento dell'ultimo salario. Gli ultimi punti in sospeso non sono stati neppure affrontati. La delegazione governativa, nonostante le ripetute dichiarazioni ottimistiche di alcuni ministri, è rimasta rigida sulle sue posizioni negative. La rottura e l'attuazione dello sciopero già proclamato pertanto erano inevitabili. « Le discussioni di questa mattina riferite a ieri pomeriggio in un comunicato unitario », hanno affrontato ulteriormente i problemi della data del raggiungimento di una pensione pari all'80 per cento dell'ultimo salario e dell'aumento dell'attuale 60 per cento a un livello superiore da applicarsi subito. La posizione del governo, pur essendosi dimostrata aperta alla ricerca di soluzioni, non si è concretata in proposte conclusive. Né è stato possibile affrontare il problema della scala mobile e gli altri ancora in sospeso. In tali condizioni — concludeva il documento — CGIL, CISL e UIL non potranno che presentarsi ai rispettivi comitati direttivi proponendo di mantenere lo sciopero ».

Al punto in cui erano giunte le conversazioni, ovviamente, ogni dirigente delle Confederazioni riuniti in serata, non rimaneva altro che approvare il ricorso alla lotta. Tanto più che in questi giorni alle centrali sindacali erano pervenute dalle fabbriche e dalle organizzazioni periferiche migliaia di ordini del giorno, messaggi e telegrammi, nei quali si chiedeva la continuazione della battaglia fino al completo accoglimento delle rivendicazioni dei lavoratori.

In serata, una nota ufficiosa diramata dalla presidenza del Consiglio ha tentato di addossare ai sindacati la responsabilità dello sciopero, affermando tra l'altro che nelle dichiarazioni programmatiche dell'On. Rumor al Parlamento erano stati « delineati taluni obiettivi » in materia pensionistica « nel proposito di realizzare forme più estese di sicurezza sociale » e che nel corso degli ultimi mesi « i rappresentanti delle Confederazioni » e « apparso anche possibile una convergenza su punti particolarmente significativi della piattaforma rivendicativa ».

Il fatto è però che, pur essendo stati fatti « passi in avanti » — come ha riconosciuto anche il Direttivo della CGIL — su aspetti importanti del problema della riforma delle pensioni, su altri aspetti altrettanto importanti della riforma,

(Segue in ultima pagina)

VENIAMO alle strutture parlamentari. Non passa giorno che giornali governativi ed esponenti del centro sinistra non ci spieghino che i meccanismi parlamentari sono vecchi e arrugginiti, rovesciando tranquillamente sulla istituzione responsabilità, che sono invece dell'at-

Pietro Ingrao

Giorgio Sgherri

(Segue in ultima pagina)

Grande manifestazione di solidarietà con la lotta degli istituti professionali

DIECIMILA STUDENTI IN CORTEO A MILANO

Paralizzato per ore il traffico nel centro - « Saremo operai specializzati: perchè Sullo ci considera apprendisti? » - Brutali cariche poliziesche a Torino - Studenti e portuali manifestano insieme a Livorno contro l'intervento della polizia

Verso il XII Congresso del PCI

Torino: il nesso fabbrica-società

Un congresso « giovane » - Le esperienze di lotta alla FIAT - Obiettivi intermedi e prospettiva - L'intervento di G.C. Pajetta

Mentre DC, PSI e PRI insistono sulla candidatura

Incertezze per il « caso Tremelloni »

Permangono spinte centrifughe nella maggioranza Moro e le sinistre vincono il congresso di Gorizia

Arrestato l'industriale Felice Riva

MILANO. 3. L'industriale Felice Riva, ex presidente del Milan, è stato arrestato questa notte a Milano su mandato di cattura firmato dal presidente del tribunale di Milano, sotto l'imputazione di bancarotta fraudolenta e altri reati minori...

Le ACLI: abolire le tasse sulla famiglia

La presidenza nazionale delle ACLI ha reso noto un ampio documento in cui si chiede, in particolare, una riforma tributaria. In modo da esentare i consumi fondamentali (che sono la parte preponderante e caratteristica della spesa della famiglia popolare) e colpire i consumi con aliquote crescenti...

Per gli assegni familiari le ACLI, benché rinvii che negli ultimi anni l'aumento percentuale del reddito sia stato maggiore per i non coniugati che per coloro che hanno familiari a carico, escludono una rivalutazione generale con l'argomento che un calcolo basato sull'ipotesi di dare 15 mila lire al mese per la moglie ha riaperto in evidenza che occorrerebbe un esborso annuo di 40 miliardi di lire...

Per 3 giorni Da ieri lo sciopero del personale autostrade IRI

E' cominciato ieri mattina lo sciopero di 72 ore del personale addetto alla sorveglianza e all'esecuzione del pedaggio lungo tutta la rete delle società autostrade del gruppo IRI. L'astensione trae origine dalla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti della società Lungo la rete autostradale sono comuni guasti a servizi di emergenza.



Milano: un momento della manifestazione di ieri

Presentata alla Camera

Una nuova legge sull'artigianato

Prevede: nuovo inquadramento, sgravi fiscali e contributivi, autogoverno della categoria

La Confederazione nazionale dell'artigianato (CNA) ha sollecitato l'approvazione della legge che modifica l'inquadramento delle imprese artigiane (attuale legge n. 860). Un progetto a questo scopo è stato presentato alla Camera il 22 novembre scorso a firma di parlamentari del PCI (Bartolomeo, PSIUP (Cervoloni) e PRI (Mammì); inoltre da consultazioni presso i partiti e i gruppi parlamentari è risultata una notevole convergenza a favore della proposta di legge Sciolti-Natta per provvedimenti a favore della scuola media statale. La proposta di legge prevede: 1) fornitura dei libri di testo e del materiale scolastico a tutta la scuola dell'obbligo; 2) abolizione delle pluriclassi e organizzazione del trasporto gratuito per gli alunni che abitano in località prive di scuole; 3) istituzione del biennio generalizzato in tutta la scuola dell'obbligo con avvio alla scuola a pieno tempo; 4) assegnazione di 15 mila lire mensili alle famiglie che versano in difficoltà condizioni economiche e hanno figli che frequentano la scuola dell'obbligo.

A Lauria (Potenza)

Sezioni PCI e PSI per il riconoscimento di Hanoi e della Cina

A Lauria, in provincia di Potenza, le sezioni del PCI e del PSI hanno sottoscritto un documento comune che sollecita al governo a stabilire relazioni diplomatiche con Hanoi e con la Cina popolare. L'ordine del giorno si richiama alle recenti deliberazioni del CC del PCI e alle dichiarazioni di Nenni alla Camera. « Convinco che la ricerca della pace passa per la via della coesistenza pacifica; intesa come sviluppo dinamico dei rapporti internazionali, non come « stabilizzazione dello status quo » comunista e socialista invitando il governo italiano a normalizzare i rapporti non solo con Pechino e Hanoi ma con tutti i paesi che ancora non vengono riconosciuti.

Diecimila studenti milanesi hanno manifestato ieri mattina per le strade del centro cittadino in solidarietà con gli allievi degli istituti professionali di Stato in lotta da parecchi mesi per il riconoscimento giuridico del loro diploma. Gli studenti dei licei e di parecchi istituti tecnici sono scesi in sciopero a fianco dei compagni delle professionali. Per ore e ore nel centro, il traffico è stato paralizzato, mentre in corteo, i diecimila manifestanti si sono diretti da piazza del Duomo alla sede del provveditorato agli studi in piazza Missori. Qui, dopo aver sostato a lungo, dando vita a un vivacissimo « sit-in », i manifestanti hanno percorso l'intera cerchia dei navigli dirigendosi in piazza San Babilla dove hanno effettuato un'altra sosta. Ai passanti che affollavano le vie del centro i corteisti hanno distribuito volantini che riassumono le fasi della lotta studentesca in questi mesi: una situazione che va deteriorandosi e che nessun provvedimento di riforma può fermare. « No » ai contenuti. Sullo « diceva significativamente uno dei cartelli che i giovani alzavano durante la dimostrazione: « Saremo gli operai specializzati per il bene dell'Italia, quindi perché il signor ministro ci vuol considerare miseri apprendisti? ».

CAMERA

Insegnanti fuori ruolo: il governo non si impegna

Polemica sul Parlamento tra Libertini (PSIUP) e Donat-Cattin (democristiano)

Nella seduta di ieri alla Camera, durante la quale è proseguito il dibattito sul decreto legge per le zone alluvionate, si è svolta una polemica di natura politica tra il sottosegretario alla pubblica istruzione, on. Buzzi, ha affermato che il governo sarebbe disposto ad adottare misure concrete, ma non subito. Il compagno Masciella ha denunciato la mancanza di qualsiasi impegno concreto da parte del governo: le motivazioni del sottosegretario sono soltanto pretesti, dal momento che il governo dispone di una maggioranza in Parlamento e quindi, se vi fosse una reale volontà politica, potrebbe discutere e approvare sollecitamente tutte le proposte di legge che possono risolvere il problema degli insegnanti fuori ruolo e che siano in grado di modificare « il sistema scolastico ».

Senato

Mafia e speculazione edilizia sulla Palermo-Punta Raisi

Al Senato, il repubblicano CI-FARELLI ha chiamato all'attenzione in causa la mafia per la condotta degli organi locali e statali che in Sicilia hanno permesso una veridica speculazione edilizia nella zona in cui scorre l'autostrada Palermo Punta Raisi. Le norme urbanistiche sono state sistematicamente violate e, specie nel territorio costiero del Comune di Carini, una barriera di squallide costruzioni preclude l'accesso e la vista del mare. Non sono state rispettate le distanze - previste dalla legge - dai margini dell'autostrada, né alcun vincolo paesistico.

Il sottosegretario LU GIUDICE, rispondendo alla interrogazione presentata da Cifarelli, dal senatore Simone Gatto (ind di sinistra), ha ammesso le violazioni cercando di palliare le responsabilità fra organi regionali e statali. Cifarelli, dichiarandosi insoddisfatto della risposta, si è chiesto perché il prefetto di Palermo non abbia neppure eseguito l'ordine di demolizione emesso per alcuni edifici. Interogherà in proposito il ministro degli Interni, ha detto il senatore repubblicano e tratterà al tempo stesso la risposta del sottosegretario alla Commissione antimafia, perché anche i ragazzini sanno quali forze occupano in quella zona, anche nel campo delle licenze edilizie. Il sottosegretario DC non ha reagito a questa pesante accusa, nonostante Cifarelli abbia affermato che tuttora si è in attesa di una sentenza arbitrale consolidata.

Il ministro Presi ha risposto ad un'interpellanza del compagno Sema su Trieste. La nuova carica di ministro del bilancio e della programmazione ha esaltato in Presi la istintiva visione pianificatrice e « socialista » dei problemi. Ha infatti detto tra l'altro che non è una vergogna se il governo ridimensiona l'industria caratteristica italiana in crisi, superata da quella giapponese e svedese. « Noi abbiamo battuto gli altri nel campo dei frigoriferi ». Sono dunque cose che capitano.

Aumentata di un punto l'indennità di contingenza

L'indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria, commercio, artigianato e del credito è aumentata di un punto dal 1° febbraio. L'importo dei lavoratori interessati per il trimestre-febbraio-aprile 1969. Lo scatto di un punto dell'indennità è stato determinato da una corrispondente variazione dell'indice del costo della vita nel trimestre novembre-dicembre 1968-gennaio 1969. La commissione nazionale degli indici del costo della vita è funzionata presso l'Istituto centrale di statistica. Ha infatti accertato che l'indice è risultato, al termine del trimestre indicato, pari a 153,35 (base maggio-giugno 1956 uguale 100) contro 152,17 del trimestre precedente.

Dalla nostra redazione

Un congresso « giovane ». O meglio, il congresso dei giovani operai tecnici, degli studenti, degli energie fresche (che non sono patri monio esclusivo dei ventenni) e di esperienze nuove ma tirate al gallo bianco delle lotte della FIAT, RIV SKF Olivetti, Philips, Prelli. Mani d'anno parlato alla tribuna congressuale con queste voci che rivelano una grande capacità di analisi della condizione e della natura della operaia, dei suoi riflessi sui processi sociali e quindi politici. Ne ha tratto molto il compagno Giancarlo Pajetta per riconoscere nel vello del dibattito « prove di una maturazione anche culturale e di un mutamento di mentalità ». L'azione operaia torinese, non occasionalmente perché al « nuovo » delle tecnologie produttive ha risposto il « nuovo » della ricerca che si sta attuando, azione alla realtà delle officine, della lotta in cui impregnare le forze rivoluzionarie.

Il congresso provinciale democristiano di Gorizia, come gli assemblee provinciali delle maggiori aziende - ha posto questi problemi al centro del dibattito. La « rivista » di Gorizia, nelle sue pagine, ha pubblicato una relazione di un operaio nei confronti del padrone. Sono le linee, ora, « le nostre », le lavorazioni meccaniche che raccolgono la gran massa di una maestranza tecnicamente livellata, con una preparazione professionale di tipo scolastico. E qui che si sta attuando la « socializzazione » del lavoro e la razionalizzazione di una nuova categoria di operai il cui potere contrattuale risiede tutto nella partecipazione collettiva.

Questo il punto di partenza, che pone e pone di per sé molteplici esigenze immediate. Non sono state rispettate le distanze - previste dalla legge - dai margini dell'autostrada, né alcun vincolo paesistico. Cifarelli, dichiarandosi insoddisfatto della risposta, si è chiesto perché il prefetto di Palermo non abbia neppure eseguito l'ordine di demolizione emesso per alcuni edifici. Interogherà in proposito il ministro degli Interni, ha detto il senatore repubblicano e tratterà al tempo stesso la risposta del sottosegretario alla Commissione antimafia, perché anche i ragazzini sanno quali forze occupano in quella zona, anche nel campo delle licenze edilizie. Il sottosegretario DC non ha reagito a questa pesante accusa, nonostante Cifarelli abbia affermato che tuttora si è in attesa di una sentenza arbitrale consolidata.

Il ministro Presi ha risposto ad un'interpellanza del compagno Sema su Trieste. La nuova carica di ministro del bilancio e della programmazione ha esaltato in Presi la istintiva visione pianificatrice e « socialista » dei problemi. Ha infatti detto tra l'altro che non è una vergogna se il governo ridimensiona l'industria caratteristica italiana in crisi, superata da quella giapponese e svedese. « Noi abbiamo battuto gli altri nel campo dei frigoriferi ». Sono dunque cose che capitano.

Il ministro Presi ha risposto ad un'interpellanza del compagno Sema su Trieste. La nuova carica di ministro del bilancio e della programmazione ha esaltato in Presi la istintiva visione pianificatrice e « socialista » dei problemi. Ha infatti detto tra l'altro che non è una vergogna se il governo ridimensiona l'industria caratteristica italiana in crisi, superata da quella giapponese e svedese. « Noi abbiamo battuto gli altri nel campo dei frigoriferi ». Sono dunque cose che capitano.

Il ministro Presi ha risposto ad un'interpellanza del compagno Sema su Trieste. La nuova carica di ministro del bilancio e della programmazione ha esaltato in Presi la istintiva visione pianificatrice e « socialista » dei problemi. Ha infatti detto tra l'altro che non è una vergogna se il governo ridimensiona l'industria caratteristica italiana in crisi, superata da quella giapponese e svedese. « Noi abbiamo battuto gli altri nel campo dei frigoriferi ». Sono dunque cose che capitano.

Pier Giorgio Betti

La delegazione dei socialisti autonomi al Congresso del PCI

Nella sua ultima riunione il Comitato di coordinamento del Movimento dei socialisti autonomi ha designato la delegazione al XII Congresso del PCI. Essa sarà composta da: Pier Giorgio Betti, presidente del MSA, Dino Fiorino e il sen. Delo Bonazzi, membri della segreteria.

Alla « rivoluzione agraria » di Mansholt manca l'essenziale: l'appoggio degli uomini

Rivolta nei ghetti dell'Europa verde

E' stata detta solo una parte della verità e già l'Europa Verde, nata il primo luglio 1968, è sotto le rabbiose reazioni, da parte.

Eppure il piano Mansholt cerca solo di dare una risposta, non importa se illusoria o parziale purché rassicurante, ai dieci milioni di contadini che tumultuano nel loro « ghetto » creato per la stabilità politica (voto conservatore) ed economica (riserva di manodopera) del sistema. I ghetti dell'Europa, i ceti e le zone agricole più arretrate, sono divenuti esplosivi. Le cause sono solo in parte economiche: da un lato c'è un crescente distacco fra la remunerazione del contadino e dell'operaio (si scende sotto il 50 per cento), ma dall'altro c'è un'aspirazione sociale alla valorizzazione della persona umana che si difende dagli strati immobili con effetti diramanti anche nelle rivendicazioni economiche. Andare a scuola, per essere poi sicuri che la professione si deve però ereditaria col potere, senza possibilità di cambiare, di seguire le proprie aspirazioni — o magari soltanto la ragazza conosciuta a scuola — è una proposta inaccettabile per la generazione che cresce oggi nelle case contadine.

Se si isola la crisi economica dell'impresa contadina familiare dalla crisi sociale dei paesi dell'Europa occidentale non si può capire cosa succede. Nemmeno si capisce qual è l'incongruenza maggiore del « piano Mansholt », che vuole proiettarsi nel futuro, creare le basi. Il tenace olandese, che ha avuto già la ventura di sbagliare tutto nei primi dieci anni del MEC, ci presenta un futuro composto ancora di famiglie contadine e di imprenditori agricoli proprio come oggi, soltanto legati fra loro da vincoli societari, si tratta di « gruppi », cooperative o società per azioni. Occorrerebbe solo dimezzarne il numero; eliminato il soprappiù di braccia dovrebbe ricomporsi l'eterno idillio dell'uomo « rurale », in perenne contatto con la natura, diverso dagli altri sia per non rovinare gli olivicoltori; deve contingente la produzione di zucchero, butirare i suoi eccedenti sui mercati mondiali a un prezzo minore di tre volte del costo, rovinando i paesi poveri; deve sostenere i costi mondiali del grano, anche a costo di regalarne una piccola quantità, contribuendo a « mantenere » la fame; deve tassare i prodotti tropicali importati in Europa per limitare i consumi concorrenti con i prodotti della nostra ortofruttiltura.

Rendita

Non stiamo parlando di « costi di produzione », con tutto quel che comportano (costo dei concimi chimici, dimensioni delle aziende, mezzi tecnici ecc.) ma di rendita, di un prelievo netto e sempre più pesante perché cresce in Europa occidentale con l'aumento generale delle utilizzazioni turistiche, residenziali, industriali, varie del suolo disponibile. O l'agricoltura dell'Europa occidentale si libera della rendita oppure non potrà mai competere con la produzione di altri paesi viventi in una perenne crisi e in una perenne guerra economica contro gli altri, il cui costo cade in primo luogo su di essa rallentandone lo sviluppo economico.

Mansholt non lascia speranze su questo punto: egli Rumor, al pari del governo Rumor, di istituzionalizzare la rendita liberandola da ogni rapporto con l'impresa, mediante la generalizzazione di lunghi contratti di affitto, la separazione della proprietà del suolo dal « diritto d'uso ».

Così, la CEE non può accettare che si vendano arance del Marocco in Europa senza rovinare gli agrumicoltori italiani; non può accettare che si venda in Europa olio di semi della Tanzania per non rovinare gli olivicoltori; deve contingente la produzione di zucchero, butirare i suoi eccedenti sui mercati mondiali a un prezzo minore di tre volte del costo, rovinando i paesi poveri; deve sostenere i costi mondiali del grano, anche a costo di regalarne una piccola quantità, contribuendo a « mantenere » la fame; deve tassare i prodotti tropicali importati in Europa per limitare i consumi concorrenti con i prodotti della nostra ortofruttiltura.

Certo, i paesi impoveriti d'Asia non sono paesi socialisti. In molti di essi la rendita fondiaria è molto più bassa solo in ragione dei bassi prezzi internazionali. Un aumento dei prezzi internazionali può rialzare la rendita in molti casi, anziché le entrate di quei contadini e degli stalli. Ma saremo così ipocriti da imporre un preventivo sfruttamento dei ricchi paesi europei sui paesi ex coloniali piuttosto che dare fiducia alla recente capacità di lotta dei lavoratori nei paesi impoveriti? Mansholt e la CEE lo sono. Tanto da far esclamare a uno degli statisti africani che pure è costretto a stare al gioco della « associazione » Africa-MEC: « E' alleamento ingiusto trincerarsi dietro il principio della libera impresa per perpetuare un sistema che porta al deterioramento in termini di scambio in Africa, mentre quello stesso sistema liberale non impedisce all'Europa industrializzata di sovvenzionare la quasi totalità dei prodotti della sua agricoltura ». E' Diiori Hamami che parla, uno degli « associati ».

Lo scontro

Ecco perché i dieci milioni di contadini europei non possono sostenere la « rivoluzione agraria » di Mansholt: solo perché è una falsa rivoluzione, o, come dicono un'aspirazione per tradirla nelle proposte, nei fatti. A capire le ragioni della rivolta contadina può aiutare proprio quella parte della verità che la Comunità europea tiene più gelosamente nascosta: lo scontro che essa sostiene quotidianamente contro le economie dei paesi socialisti, dell'Africa e dell'America Latina. Alla Jugoslavia, che esporta grandi quantità di carne (specialmente in Italia) si impongono prelievi alla frontiera pari a metà del prezzo; lo stesso trattamento subiscono i prodotti esportati da Ungheria, Romania, Bulgaria e Polonia. Ne risente il consumatore del MEC, che paga caro, ma anche tutta l'economia, ad Est e ad Occidente, perché gli scambi commerciali sono più limitati, le entrate dei paesi socialisti ridotte.

I paesi socialisti vendono forse sottocosto per esercitare una pericolosa concorrenza, tale da provocare una vera e propria guerra economica? No, la realtà è che i paesi socialisti hanno reso sociale la proprietà della terra. L'Europa occidentale, invece, rincarà ogni giorno il prezzo della sua scarsa terra e, con esso, il prezzo dei suoi prodotti. Prendiamo il caso di un ettaro di terra a grano che si affitta nel migliore dei casi (Brienza

«Diplomazia della guerriglia» alla conferenza del Cairo

Gli uomini della nuova Palestina

Un grande successo di Al Fath: il problema palestinese torna nella storia — « Combattiamo oggi per creare uno Stato nel quale cristiani, musulmani ed ebrei praticino i loro culti, vivano e lavorino pacificamente, godendo di eguali diritti » — Un saluto a tutti gli ebrei che, dentro e fuori di Israele, si oppongono al sionismo — Gli egiziani fanno appello all'opinione mondiale contro l'espansionismo aggressivo di Tel Aviv

LE RAGAZZE DI GAZA



TEL AVIV — Bastoni alla mano e mitra a tracolla, i soldati d'occupazione israeliani che ieri hanno inferito per tre ore contro le ragazze di Gaza che protestavano in corteo per le vie della città contro la condanna di tre loro colleghe da parte di un Tribunale militare d'occupazione, posano per una foto dopo l'azione che si è chiusa con il grave bilancio di oltre un centinaio di feriti. Nella foto sotto: le tre ragazze arabe mentre ascoltano la sentenza che le condanna a tre e due anni di carcere. Poi sono state rilasciate dietro il pagamento di trenta milioni di lire da parte delle famiglie



Un nuovo feroce crimine del colonialismo

Assassinato con una bomba Mondlane

Era il presidente del Fronte di liberazione del Mozambico — Gli autori dell'attentato sono probabilmente sicari dei servizi segreti portoghesi — L'ordigno è stato nascosto sotto una poltrona in una villa presso Dar Es Salaam — Alcuni fermi, ma nessun arresto — La vita della vittima: da professore universitario a capo della guerriglia

DAR ES SALAAM, 3. Erasto Chissano Mondlane, fondatore e presidente del Fronte di liberazione del Mozambico (Frelimo), è stato assassinato oggi nella capitale della Tanzania con una bomba a orologeria. Gli autori dell'attentato non sono stati ancora arrestati, ma si ritiene che Mondlane sia stato ucciso da agenti dei servizi segreti portoghesi, penetrati in Tanzania nella prima metà degli anni '60. Mondlane era stato ucciso da agenti dei servizi segreti portoghesi, penetrati in Tanzania nella prima metà degli anni '60. Mondlane era stato ucciso da agenti dei servizi segreti portoghesi, penetrati in Tanzania nella prima metà degli anni '60.

Mondlane fu tra quegli eroi che accettarono la sfida portoghese e nel 1963 organizzò con altri leader nazionalisti il Fronte di liberazione del Mozambico, che attualmente — secondo alcune valutazioni — dirige ottomila guerriglieri ben addestrati e bene armati, che tengono in scacco nel Mozambico del Nord forze portoghesi di gran lunga superiori per numero e mezzi.

Come presidente del Frelimo, Mondlane si era recato anche a Mosca e a Pechino. Aveva inoltre partecipato a numerosi congressi politici africani. Proprio alcuni giorni fa, aveva preso parte, a Khartoum, alla conferenza di solidarietà con la lotta dei popoli delle colonie portoghesi.

Nell'estate scorsa, Mondlane era stato riconfermato presidente del Fronte di liberazione al termine di un congresso organizzato in modo molto democratico, con la partecipazione di delegati eletti da guerriglieri. La relazione con cui si era aperto il congresso — letta dallo stesso Mondlane — faceva proprie le più importanti richieste dell'ala sinistra del Frelimo, riguardanti l'organizzazione di un nuovo stato rivoluzionario nel corso stesso della lotta armata.

La relazione adulterina: ormai non è punibile

La relazione adulterina non è reato. Il principio, questa volta, non è stato sancito da una sentenza della Corte Costituzionale, come è accaduto per l'adulterio, ma dal pretore di Roma, Gianfranco Amendola, il quale ha assolto due giovani accusati di aver violato il comma dell'articolo 539 del processo ha avuto inizio con una querela sporta da C. M. nei confronti della moglie A. N. e di M. C.

Il pretore, motivando la sentenza, emessa il 1. febbraio ha affermato di non doversi procedere nei confronti degli imputati, « trattandosi di persone non punibili in quanto il fatto non è previsto dalla legge come reato ».

In altri termini il dott. Amendola ha ritenuto che la relazione adulterina non è altro che una circostanza aggravante del reato di adulterio e poiché quest'ultimo è scomparso dal nostro codice, in virtù della sentenza della Corte Costituzionale, anche la relazione, di conseguenza, non è più punibile.

Dal nostro inviato

IL CAIRO, 3. « La crescita delle organizzazioni della resistenza palestinese, l'impulso del loro ruolo e l'ascesa delle loro attività — affermava il mese scorso il presidente Nasser nel discorso inaugurale dinanzi alla nuova Assemblea nazionale — sono il fatto più rilevante del periodo seguito alla guerra del giugno 1967. Queste organizzazioni hanno levato la fiaccola della speranza in un momento carico di angoscia e di lutto. Esse hanno dato nuovo risalto alla realtà dell'entità palestinese nel momento in cui il nemico cercava di aver cancellato per sempre il nome stesso della Palestina ». E, dopo aver sottolineato il ruolo di autunno primario che i fedayin si sono assunti nella lotta per la autodeterminazione e il pieno appoggio della RAU a questa lotta, il presidente egiziano riconosceva loro il diritto di respingere la risoluzione dell'ONU, e che può essere accettata come base per liquidare l'eredità dell'aggressione del '67, ma è certo inadeguata per quanto riguarda il destino dei palestinesi ».

Una nuova realtà

Sulla bocca di Nasser, queste parole sono state innanzi tutto il riconoscimento di una realtà nuova, il cui peso sulla bilancia medio orientale diventa ogni giorno più grande. Lo si avverte al Cairo come a Damasco, a Beirut come ad Amman. Ma lo si avverte anche in Occidente, dove essa suscita reazioni e preoccupazioni e un'inquietudine ricerca di prospettive diverse da quelle accettate o subite sino a ieri.

Questa spettacolare rentrée del popolo e del problema palestinese, dopo un ventennio di esilio e di oblio, è stata il fatto dominante della seconda conferenza internazionale di appoggio ai popoli arabi, tenutasi al Cairo alla fine di gennaio. Delegati di settantaquattro paesi, giunti come è detto nella dichiarazione finale « da tutti i continenti e da tutti gli orizzonti politici e filosofici più diversi » — conservatori britannici e partigiani sudvietnamiti, esponenti del gollismo e della sinistra europea, tra i quali, numerosi ebrei, rappresentanti dei paesi socialisti, parlamentari e rivoluzionari del terzo mondo — sono stati concordi nel rilevare la gravità del torto storico che i palestinesi hanno subito e la necessità che esso trovi una riparazione. « Non saremmo qui — ha detto il giornalista inglese Michael Adams nel suo rapporto ad una commissione della conferenza — se non fossimo di accordo su un punto fondamentale, e cioè che la Palestina è stata negli ultimi cinquanta anni teatro di una grande ingiustizia. Ed è evidente per tutti che, nelle circostanze attuali, i risultati di questa ingiustizia minacciano la pace e la sicurezza di tutto il mondo ». In termini analoghi hanno parlato il professor Jacques Berques, eminente arabista francese, che ha paragonato la resistenza palestinese a quella algerina, lo inglese Ivor Montagu, Basil Davidson, l'indiano Krishna Menon e altri. L'ex premier giordano, Suleiman Nabulsi, leader del Fronte nazionale, ha annunciato che i partiti alleati in questo congresso hanno subito e la necessità che esso trovi una riparazione. « Non saremmo qui — ha detto il giornalista inglese Michael Adams nel suo rapporto ad una commissione della conferenza — se non fossimo di accordo su un punto fondamentale, e cioè che la Palestina è stata negli ultimi cinquanta anni teatro di una grande ingiustizia. Ed è evidente per tutti che, nelle circostanze attuali, i risultati di questa ingiustizia minacciano la pace e la sicurezza di tutto il mondo ».

La copertura di Johnson

Si va verso una soluzione del genere? Nessuno nella capitale egiziana si sente di fermarlo. In effetti, se la RAU si è spinta molto avanti nella ricerca della pace, gli israeliani sono rimasti del tutto fermi: essi devono ancora dire un chiaro « sì » alla risoluzione dell'ONU, continuano a contrabbandare dietro la formula dei « confirmi sicuri » il principio dell'annessione di una parte sostanziosa del territorio, puntano ad accordi che sanzionino definitivamente i fatti compiuti a danno della nazione palestinese. Johnson ha « coperto » fino all'ultimo. Si non non è ancora uscito dalle frasi generiche, e si può essere certi che farà il possibile per utilizzare l'espansionismo israeliano e le posizioni di forza da esso acquisite contro i regimi progressisti arabi. Lungi dai sentirsi incoraggiati, gli egiziani non possono dunque neppure escludere nuovi colpi e nuove dure prove. E' perciò che nel discorso di Nasser all'Assemblea, citato all'inizio, in quello successivo, l'ultimo quello dinanzi al Consiglio nazionale palestinese — e nel l'attività del governo, l'accento è caduto e cade sulla necessità di orzare dietro una forza capace di ritorsione alla ragione: la forza di un'efficiente preparazione militare, ma anche quella di un movimento nazionale e popolare in ogni parte del mondo arabo e quella dell'opinione pubblica internazionale.

Ennio Polito

Futuro Contabile in 6 mesi avrai la vita che ti piacerà

Livello: Licenza Scuola Media

In 6 mesi potete apprendere la Contabilità tranquillamente a casa Vostra senza mutare le Vostre occupazioni abituali.

Richiedete l'opuscolo gratuito illustrato n. 365. Scrivete a: Corso di Contabilità per corrispondenza - La Nuova Favella - via Borgospesso 11/5 - 20121 Milano.

Non vi è Scuola migliore di quella specializzata in una materia.

Dopo la sconvolgente tragedia di Napoli si sono limitati ad aprire due inchieste

Solo dopo morta la bambina ha trovato posto in ospedale

Il cadavere è stato sottoposto ad autopsia - La piccola aveva venti mesi - Respinta da tre nosocomi con tre diverse diagnosi - La drammatica corsa della madre con la figlia morente - Un intero giorno di agonia - L'inutile tentativo nel reparto di rianimazione

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 3. Il cadavere della piccola Maria Citarella — la bimba di venti mesi morta nel reparto rianimazione dell'ospedale Pellegrini dopo essere stata respinta da altri tre nosocomi — è stato sottoposto questo pomeriggio ad autopsia. Le inchieste su questo sconvolgente episodio che mette ancora una volta a nudo le eccezionali carenze del sistema sanitario nel nostro paese, sono due: una di carattere amministrativo che viene svolta dalla magistratura. Le responsabilità di quanto accaduto sono di una gravità estrema e nessun dubbio può essere avanzato sul loro sussistenza: si tratta solo di individuare le colpe con la severità che richiedano.



La piccola Maria Citarella

Anna Di Meo al processo per l'assassinio dei Menegazzo

Conferma l'alibi di Mangiavillano e accusa il miope

Se qualcuno sperava di mettere alle corde Francesco Mangiavillano, colpendolo in quello che era ritenuto il punto debole della sua costruzione difensiva, la deposizione di Anna Di Meo, ieri si è dovuta riterdere. Il racconto, lo alibi di François, è rimasto in piedi e la deposizione di Anna Di Meo, ieri si è dovuta riterdere. Il racconto, lo alibi di François, è rimasto in piedi e la deposizione di Anna Di Meo, ieri si è dovuta riterdere.

Con l'aiuto di un conoscente madre e figlia raggiungono l'ospedale Cardarelli, dove i medici diagnosticano cataratto bronchiale con asma. Non ci sono però posti letto e non possono ricoverarla. Le prescrivono di medicinali e la rispediscono a casa. Nel pomeriggio, verso le 16.30, Nunzia Giancola si rende conto che la figlialetta è quasi in coma. Disperata telefona ad un altro medico il quale visita la bimba e ne suggerisce il trasporto immediato ad un ospedale per bambini. Senza perdere un solo istante, avvolge la bimba in uno scialle, la donna con un taxi raggiunge l'ospedale Paustilipon. Nuova visita e nuova diagnosi: la piccola è forse affetta da una malattia infettiva. Al Paustilipon non c'è il reparto di ricovero, quindi deve essere trasferita all'ospedale Cotugno.

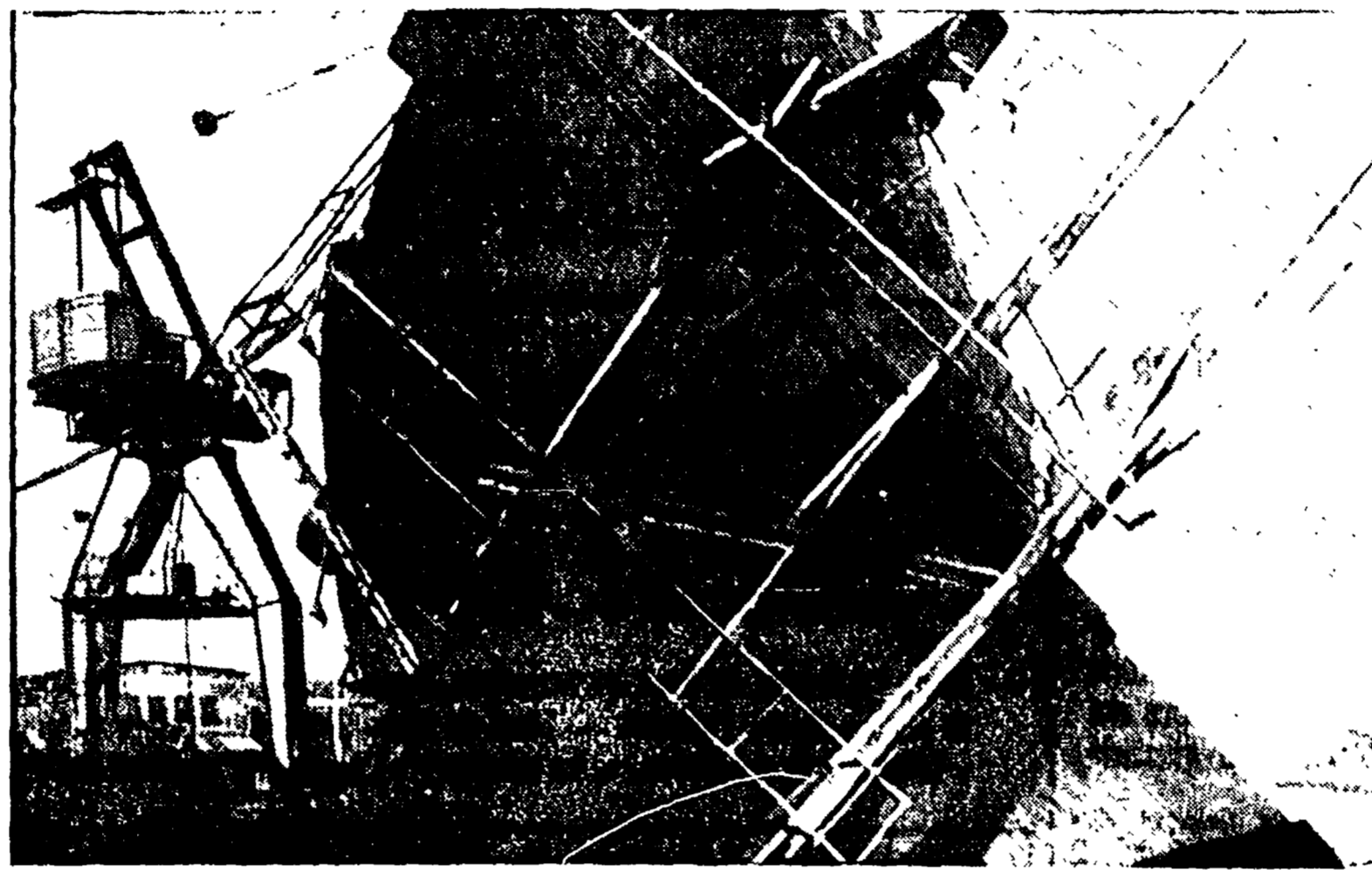
Con l'aiuto di un conoscente madre e figlia raggiungono l'ospedale Cardarelli, dove i medici diagnosticano cataratto bronchiale con asma. Non ci sono però posti letto e non possono ricoverarla. Le prescrivono di medicinali e la rispediscono a casa. Nel pomeriggio, verso le 16.30, Nunzia Giancola si rende conto che la figlialetta è quasi in coma. Disperata telefona ad un altro medico il quale visita la bimba e ne suggerisce il trasporto immediato ad un ospedale per bambini. Senza perdere un solo istante, avvolge la bimba in uno scialle, la donna con un taxi raggiunge l'ospedale Paustilipon. Nuova visita e nuova diagnosi: la piccola è forse affetta da una malattia infettiva. Al Paustilipon non c'è il reparto di ricovero, quindi deve essere trasferita all'ospedale Cotugno.

Smarriti, sconvolti dalle diverse diagnosi stilate, i genitori della piccola Maria Citarella, con un altro taxi trasportano la piccola, che ormai non ha più segni di lucidità al Cotugno. Un'altra amara sorpresa li attende. Maria non ha alcuna malattia infettiva, le sue difficoltà respiratorie provengono dalla presenza di un corpo estraneo nella trachea: deve essere portata in un ospedale chirurgicamente attrezzato per una tracheotomia. Mettono a disposizione una autoambulanza che si dirige velocemente verso il cancello del Pellegrini. Quando il mezzo varca il cancello del Pellegrini ormai la vita è del tutto sfuggita dal piccolo corpo di Maria Citarella.

La direzione sanitaria dell'ospedale Cardarelli ha reso noto, attraverso una lettera di precisazione, che la madre di Maria Citarella rifiutò il ricovero per la figlia e che appose regolare firma sul registro dove vennero annotati i rifiuti di ricovero. Interrogata in merito Nunzia Giancola, ancora sconvolta, ha smentito questo particolare. A parte comunque questa formalità resta in questa vicenda un punto fermo: la morte di una bimba di venti mesi. E' stata in tre ospedali ed in ciascuno di essi i medici hanno formulato una diagnosi diversa. Non è possibile che due medici estranei ad una bambina vengano sbattuta da un ospedale all'altro senza che si riesca ad individuare il male, senza che si trovi un posto letto per ricoverarla e svolgere gli accertamenti richiesti dal caso. Ora sono state aperte due inchieste. Nel nostro paese è sempre così: prima si fa morire la gente, poi si aprono le inchieste. Tanto non costano aule e tribunali per le indagini e per far avanzare nelle lunghissime burocrazie gli urgenti ed acuti problemi che fatti come questo della piccola Maria Citarella ripropongono.

Sergio Gallo

Piegata in porto dalla tempesta



EMDEN (Germania) — «E' stata una tempesta terribile. Il mare ieri sembrava impazzito — hanno raccontato i portuali — ed una riveniculatoria generale. La tempesta è stata di una tale violenza che lo scafo sotto la spinta delle onde si è piegato sulla banchina. Il piroscafo è stato puntellato appena in tempo. Solo così si è evitato l'appoggio totale della nave su di un fianco. I danni sono lievi».

DC e PSI trattano il nuovo «pateracchio»

NUOVE CANDIDATURE AI VERTICI DELLA Rai-TV?

Ferrari-Agradi sarebbe stato proposto come presidente al posto di Quaroni; Paolicchi come amministratore delegato al posto di Granzotto, che lascerebbe l'azienda - Si continua a considerare l'ente come un feudo

Vajont: drammatica udienza

«Non sono qui i veri responsabili»

Dal nostro inviato
L'AQUILA 3. Finalmente è stato detto anche nell'aula del tribunale dell'Aquila: «I veri responsabili della strage del Vajont non sono sul banco degli imputati, anche se saranno chiamati al banco della storia». Lo ha detto l'atto di imputazione, che si legge in una sentenza pronunciata dal giudice istruttore Paolo.

Mentre l'ormai famoso ordine di servizio predisposto dal direttore generale Bernabei per determinare i procedimenti da seguire nel processo oltre le rimostranze della Rai-TV non ha ancora trovato via per entrare alla luce, sono cominciate a circolare alcune notizie relative a futuri, abbastanza prossimi nuovi mutamenti al vertice dell'Ente radiotelevisivo. Secondo queste voci, la DC e il PSI starebbero trattando per le cariche di presidente e di amministratore delegato dell'azienda, e le discussioni sarebbero già in fase conclusiva. Le proposte della DC, già approvate in linea di massima dal PSI, sarebbero queste: Ferrari-Agradi (dc) alla Presidenza, Luciano Paolicchi (PSI), attuale vice-presidente della Rai-TV, al posto di amministratore delegato, e Granzotto, attuale amministratore delegato, lascerebbe, quindi, l'azienda.

La candidatura di Ferrari-Agradi, è stata già accolta con favore, e si potrebbe spiegare considerando che il deputato democristiano è, attualmente, responsabile del ministero delle Telecomunicazioni, dal quale la Rai-TV dipende per legge. In vista del rinnovo della convenzione tra lo Stato e l'azienda, che deve avvenire entro il 1971, è probabile che la DC voglia assicurare un Presidente come Ferrari-Agradi, approfittando del fatto che l'ambasciatore Quaroni, attuale presidente, è ormai in età pensionabile e deve quindi lasciare l'incarico. D'altra parte, il PSI è un partito che, in un'epoca di crisi, si è sempre battuto per il principio di un mutamento di potere alla Rai-TV (sebbene gradito alla DC, infatti, Quaroni non appartiene al partito di maggioranza).

Evidentemente, la DC ha offerto al PSI la carica di amministratore delegato per facilitare il suo candidato alla Presidenza. Il PSI sarebbe incline ad accettare il sistema, probabilmente, di rafforzare in questo modo, almeno in una certa misura, il suo potere nell'azienda. Se è vero, infatti, che il potere dell'amministratore delegato è puramente nominale, esso appare maggiore di quello del vicepresidente. Il PSI, d'altra parte, pensa forse di non poter contare in realtà quello che per Granzotto è rimasto un discreto velleitario: bilanciare, cioè, dal punto di vista strutturale e non puramente nominale, il potere del direttore generale.

Come si vede, ancora una volta i metodi di gestione della Rai-TV sono cambiati. I due partiti maggiori di governo propongono la politica della spartizione della torta e del braccio di ferro, solo perché il più importante mezzo di comunicazione di massa del nostro Paese alla stregua di un loro feudo politico, non può che essere governato dal partito di maggioranza per la DC. Da quasi due decenni abituato a questo costume e deciso a mantenerlo il suo partito, il PSI, il quale ha in proposito il disegno della DC appare invece e forte, quello del PSI anche in questo caso, appare quanto meno illusorio, anche dal punto di vista della coesistenza esclusiva. Sono ormai alcuni anni, infatti, che il PSI gioca con una carta da campo, univoce a dispetto di una opposizione in modo tale da far sì che i socialisti trovino il divo assoluto solo il ricambio di potere; ma anche e soprattutto perché, avendo dimenticato di elaborare una politica mentre si dedicavano al gioco dell'organigramma, i socialisti, una volta giunti in porto, non sanno cosa dicitare e rimettono probabilmente, o per fare un'angusta e spericolata politica di campanile, o a destra, ad esempio della

DAL 2 ALL'11 MARZO
Alla prossima Fiera di Lipsia
larga partecipazione internazionale

Saranno presenti i colossi dell'industria italiana - Imponente rassegna dei prodotti della RDT che festeggia il Ventennale della fondazione

La Fiera Primavera di Lipsia 1969, ha decretato alla stampa il Direttore generale della RDT, l'ingegner Kurt Schmeisser, un uomo di una certa esperienza commerciale universale e per il progresso tecnico - Ventennale della Repubblica Democratica Tedesca. Le numerosissime iscrizioni ricevute finora dimostrano quanto è grande l'interesse del mondo degli affari internazionali per la Fiera di Lipsia. Su 350.000 metri quadrati d'esposizione, ha risposto Schmeisser, più di un terzo sono a disposizione degli espositori esteri. Circa 10.000 espositori provenienti da 65 paesi d'ogni continente presenteranno il meglio della loro produzione in questa prossima edizione della Fiera di Lipsia. La Fiera sarà una serie di scambi economici, di contatti tecnici, scientifici, produttivi fra tutti gli strati del mondo, nazionali e internazionali. Tutti questi scambi economici, scientifici, produttivi fra tutti gli strati del mondo, nazionali e internazionali, saranno ancora una volta presenti alla Fiera. Anche l'interesse dei settori economici e delle attività ufficiali dei paesi ad alta tecnologia industriale del campo capitalistico registra un ulteriore aumento. Tutta una serie di scambi industriali e di importanti società fra le quali si può notare l'interesse di un numero crescente di paesi a livello internazionale. La Fiera, la quale, come ormai abitudine, batterà ogni primato di partecipazione e di affari. La partecipazione italiana alla Primavera 1969 supererà di oltre il 15% le cifre del 1968 (che già rappresentavano un limite assai elevato). Assai alte sono le aspettative per gli scambi economici, scientifici, produttivi fra i più importanti: macchine per fabbricare, macchine utensili, macchine utensili.

g. c.

Saldatrice a plasma costruita in URSS

MOSCA, 3.
Una pistola saldatrice a plasma è stata costruita da un istituto scientifico ucraino. Si tratta di un congegno la cui forma assomiglia a quella di un martello e al cui interno il plasma viene riscaldato fino a 10-15 mila gradi.

Follia
Getta i figli nel vuoto e si lancia a sua volta: sono vivi

Milano
Contestata dai cattolici del dissenso la messa degli industriali

MILANO, 3.

In Santa Maria delle Grazie il cardinale Colombo, arcivescovo di Milano, ha celebrato la messa per gli imprenditori, una funzione riservata agli iscritti dell'Assolombarda. E' stato un rito segrato, rigorosamente per inviti, quasi clandestino. Nel tempio, presidiato come una fabbrica in sciopero, la vetura del cardinale è giunta da una entrata secondaria, preceduta da un corteo di camionette e da due minicostellatori. Porte sbarrate cordoni di poliziotti a ogni entrata, fuori, seduti sull'asfalto, duecento giovani, cui era stato proibito l'ingresso, cadenavano una preghiera nuova, suggestiva, la preghiera che i neri ripetono nelle povere chiese delle metropoli americane: «O Dio — dicevano — per quelli che vivono nelle case popolari, per quelli che sono esclusi dalle scuole, che vengono percosi negli uffici della polizia, per quelli che sono disprezzati, aiutaci a convertirvi, e così via».

Quando gli ultimi padroni si sono allontanati, i giovani hanno proseguito nel loro «sit-in» in attesa del cardinale: ma è stato vano; il porporato non si è voluto incontrare con loro e si è allontanato alla chetichella, come era venuto.

Chiuso il congresso dello SMI

LA «POLITICA» NON FA PAURA AI MUSICISTI

Si è concluso, domenica sera, a Roma, il VI Congresso del Sindacato musicisti Italiani (SMI). È capitato in coincidenza di vicende che, insorte nell'ambito dell'Accademia filarmónica romana...

le prime

Musica Antonio Janigro e Fischer-Dieskau all'Auditorio

Il concerto domenicale ha suddiviso gli appassionati in due gruppi: quelli disposti a sostenere la bontà dell'interpretazione del baritone Dietrich Fischer-Dieskau...

Ma i viva e gli applausi non si sono mai spenti. A noi è sembrato che l'illusione delle prime, il fascino di un altissimo stile, abbia riservato a Mahler una voce fredda e scolotta. Ed è sembrato che Janigro, proprio perché preoccupato di questa mancanza di snello, abbia cercato di opacizzare anche i suoi orchestrali...

Potete finalmente vedere due capolavori del cinema

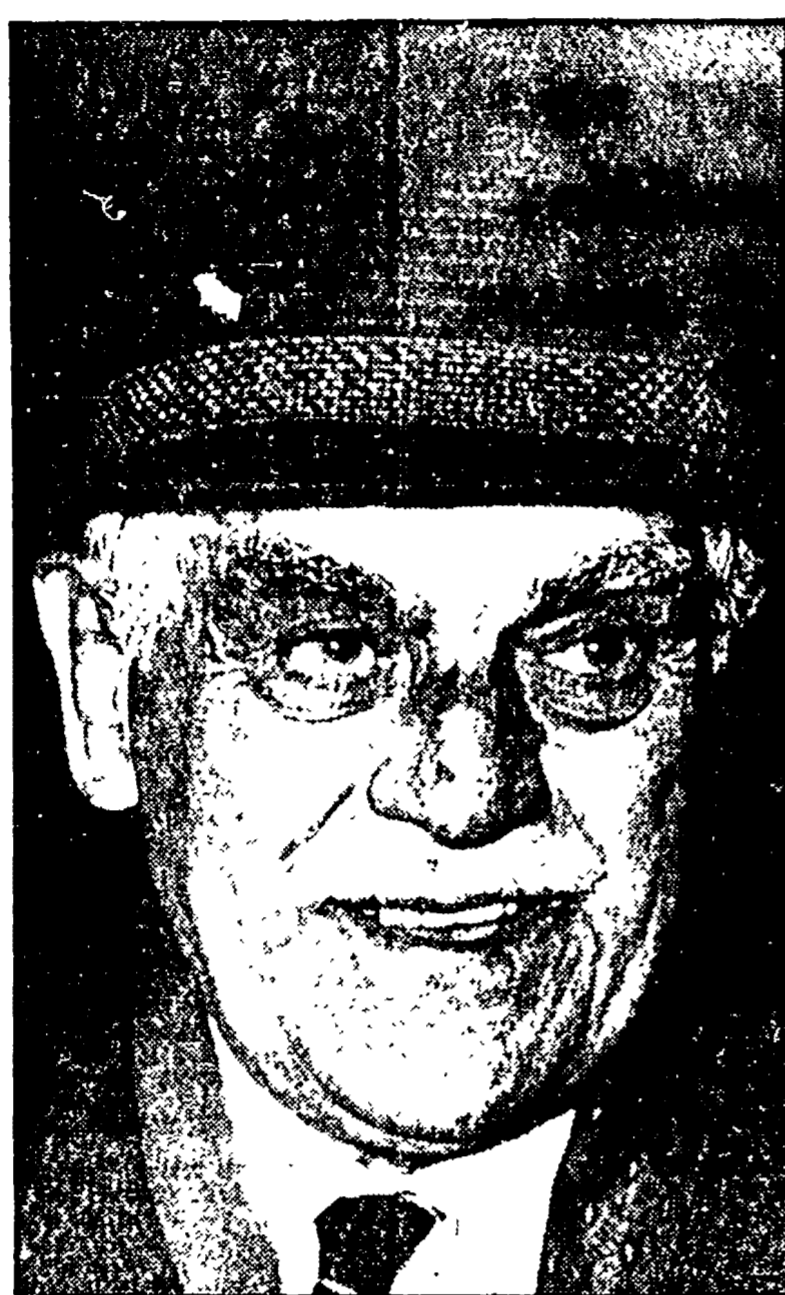


Da oggi al Mignon-Cinema d'essai, per la prima volta in visione pubblica, si proiettano due capolavori del cinema sovietico e mondiale: «Sclopero» (1924-25) di Sergej M. Eisenstein e «Arsenale» (1928-29) di Aleksandr Dovgenko...

E' morto a Londra l'attore ottantunenne

BORIS KARLOFF: un mostro suo malgrado

La fortuna cinematografica della «creatura» del Barone Frankenstein lo legò alle infinite variazioni di quel personaggio



Boris Karloff in una recente fotografia

Nel mese di luglio

Ad Algeri il I Festival panafricano

Vi parteciperanno quattromila artisti di teatro, di musica e di danza, di tutto il Continente nero

ALGERI. 3. (Ug.) - Quattromila artisti di tutti i paesi africani saranno invitati ad Algeri per il I Festival panafricano...

La moglie di Huston muore in un incidente stradale. La signora Enrica Sonia Huston, moglie del regista americano John Huston...

Peter Weiss annulla le recite del «Marat/Sade» in Spagna. Barcellona. 3. Peter Weiss ha annunciato tutte le rappresentazioni del suo Marat/Sade in Spagna...

Sofia Loren torna domani in Italia. Dopo un esilio volontario in Svizzera di circa dieci mesi...

Sofia Loren torna domani in Italia. Dopo un esilio volontario in Svizzera di circa dieci mesi...

Sofia Loren torna domani in Italia. Dopo un esilio volontario in Svizzera di circa dieci mesi...

Sofia Loren torna domani in Italia. Dopo un esilio volontario in Svizzera di circa dieci mesi...

LONDRA. 3. Boris Karloff è morto ieri in un ospedale di Midhurst, nei pressi di Londra. Le cause del decesso non sono state rese note...

Corso sperimentale di musica elettronica. L'Accademia Nazionale di Santa Cecilia ha organizzato un corso sperimentale di musica elettronica...

Società del Quartetto. Giovedì alle 17.30 (Sala Borromini - Piazza della Chiesa Nuova) avrà luogo il terzo concerto della Società del Quartetto...

Andor Földes all'Eliseo. Stasera alle 21.15 al Teatro Eliseo il concerto del pianista Andor Földes...

CONCERTI. ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA. Giovedì alle 21.15 al Teatro Eliseo il concerto diretto da Giampiero Taverna...

ASSOCIATI DI CASTEL ANGELO. Giovedì alle 17.30 conferenza del maestro Luigi Ricci per il centenario della morte del maestro Antonio Cotogni...

ISPEZIONE UNIVERSITARIA DELLA GIUNTA. Stasera alle 21.15 teatro Eliseo il concerto del pianista Anna Poljanec...

TEATRI. ALLA RINGHIERA (Via dei Rari, 81) (Tel. 65.68.711). Alle ore 21.15 vivo successo C'era una volta...

ARLECCHINO (S. Stefano del Castel). Giovedì alle 21.15 al Teatro Stabile della Città di Roma...

BORGIO S. SPIRITO. Domenica alle 16.30 la Cia. dell'Opera presenta «Quattro donne in una camera»...

DELLE ARTI. Giovedì alle 21.15 al Teatro Italiano con Pierluigi Di Filippo...

DELLE MUSE. Giovedì alle 21.15 settimana della Musica presenta «The Andromeda»...

DEI SERVI. Domenica alle 21.30 di ore 21.30 «Una favola per la morte»...

EISENO. Giovedì alle 21.15 al Teatro Stabile di Roma...

FILMSTUDIO 70 (Via Orti d'Alberti 1/C). Giovedì alle 21.30 «Nanook of the North»...

«I quattro rusteghi» all'Opera

Giovedì alle 21.15 in abbonamento alle serate, l'opera «I quattro rusteghi» di Ermanno Wolf-Ferrari...

LA SALETTA (P.zza Madonna della Saletta). Domenica alle 17 e 21 Nilla Pizzi e Antonio Spaccatini...

MARIONETTE DI MARIA ACCETTELLA. Giovedì alle 21.15 «Phocchia» di Maria Accetella...

PARLORO. Alle 21.30 «Nuda no, mettiti gli occhiali» spettacolo musicale di M. Jurgens...

QUARANTO. Alle 21.15 prima la Sist presenta Catherine Spaak e Johnny Dorelli...

VARIETA'. AMBRA JOVINELLI (Telefono 313.33.00). Niente rose per 088.117...

CINEMA. Prime visioni. ADRIANO (Tel. 532.153). La battaglia di El Alamein...

CONCERTI. ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA. Giovedì alle 21.15 al Teatro Eliseo...

TEATRI. ALLA RINGHIERA (Via dei Rari, 81) (Tel. 65.68.711). Alle ore 21.15 vivo successo...

CONCERTI. ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA. Giovedì alle 21.15 al Teatro Eliseo...

FILMSTUDIO 70 (Via Orti d'Alberti 1/C). Giovedì alle 21.30 «Nanook of the North»...

SCHEMI E RIBALTE

FILMSTUDIO 70. Via degli Orti d'Alberti 1/C (V. Lungara) 20 e 22.30

Nanook of the North di R. FLAHERTY (1922) (edizione italiana)

DEL VASCELLO: Il lungo colto di Londra, con K. Kinski

DIAMANTE: Guerra e inferno al parallelo N. DIANA: La pecora nera...

EDILVASS: Vaco una pistola infallibile, con L. Keel

ESPERIA: Il mercenario, con F. Nero

FOGLIANO: I giganti del Mediterraneo, con D. Lancaster

GIULIO CESARE: L'artiglio blu con K. Kinski

HARLEM: Riposo. HOLLYWOOD: Due eroi a Spettacolo venerdì...

MIGNON essai. Per celebrare il PRIMO ANNO DI ATTIVITA' del CINEMA D'ESSAI una MERAVIGLIOSA STRENNATA. 2 CLASSICI DEL CINEMA UN SOLO BIGLIETTO SCIOPERO ARSENALE

Medico specialista dermatologo DAVID STROM. Cura sclerosante (ambulatoriale) di lesioni di natura psoriasica...

Centrocampo K.O. nel Cagliari?

Giornata «nera» per la Fiorentina?

Il Milan continua a non ingrannare

L'ondata dei giovani

Ciclismo nuovo crisi... «vecchia»

LE «GRANDI» TUTTE IN PANNE

Dopo l'incidente a Marassi

Bustino rigido per Bernardini



GENOVA, 3. Il primario della clinica ortopedica dell'ospedale di San Martino, prof. Cornacchia, ha visitato stamani il dott. Fulvio Bernardini, direttore tecnico della Sampdoria che ieri, nell'intervallo fra il primo e il secondo tempo di Sampdoria-Milan, è scivolato nelle scale del sottopassaggio dello stadio fratturandosi l'apofisi trasversaria della seconda, terza e quarta vertebra lombare.

Per la battuta d'arresto di Brescia e Lazio

Salite a 8 le squadre aspiranti alla «A»

Aldo Campatelli sarà operato

GENOVA, 3. Aldo Campatelli, allenatore del Genoa, si è trasferito a Milano dove, dopo ulteriori e definitivi accertamenti, verrà sottoposto ad intervento chirurgico alla laringe. L'operazione è stata consigliata dai sanitari curanti, dopo degli esami rinali e di laboratorio cui l'allenatore è stato sottoposto in questi ultimi giorni.

Cooper-Tomasoni il 13 marzo a Roma

LONDRA, 3. Il campionato europeo dei pesi massimi di pugilato tra il detentore inglese Henry Cooper e lo sfidante italiano Piero Tomasoni si disputerà il 13 marzo a Roma. Inizialmente previsto per il 27 febbraio, il combattimento è stato rinviato su richiesta di Tom Wicke, procuratore di Cooper, perché il campione è sofferente ad un piede.

Intanto si sta facendo sotto l'Inter che è arrivata a 3 punti dai rossoneri e a 5 dal Cagliari (ma senza convincere)

LA RISCOSSA DELLA ROMA

L'improvvisa sparuta delle arandi, il serrate dell'Inter, i sintomi di ripresa manifestati dalla Juve e dal Bologna (meno risonante) sono le note caratteristiche della prima giornata del girone di ritorno. Note caratteristiche però non del tutto sorprendenti se è vero come è vero che il «Totocalcio» ha pagato quote ultra popolari (un milione e mezzo ai tredici e 60 mila lire ai dodici).

Così la Fiorentina oltre che dover fare i conti con il superentreno allestito per la occasione da Herrera ha accusato la giornata «nera» di De Sisti, preso come al solito dal suo complesso di vecchio pallaroio ogni qualvolta si trova di fronte la squadra del cuore, ed ha denunciato la sua scarsa capacità di manovrare per tempo esterne, per mancanza di ali di ruolo.

Il laziale forse in campo a Reggio E.

Adorni pronto



Archiviato, senza drammi, il pareggio con il Monza, la Lazio riprende oggi la preparazione al Fluminio (ore 13.30) in vista dell'imminente trasferta di Reggio Emilia. L'obiettivo è duplice: ottenere il risultato utile e laurearsi campioni d'inverno. Ripetito allo schieramento di domenica scorsa, si prevedono alcune variazioni: in difesa, il nuovo capitano è stato nominato Gianluigi Ferrarini, sostituito da uno degli artefici del salvataggio dal naufragio della scuderia laziale, il capitano Lorenzo, giura sulle sue possibilità e non gli crediamo.

La classifica non offre notevoli variazioni. Le tre squadre di testa non sono andate al di là del pareggio, e pertanto a guadagnarci qualcosa sono stati il Foggia, la Reggina, per non dire della Fiorentina che, proseguendo nella sua bella marcia di avvicinamento, si è agganciata al gruppo di testa che risulta ora formato da otto squadre, volendo fermarci a quota 20. Otto squadre in quattro punti. E non fa meraviglia, del resto, considerando che nello spazio di appena undici punti sono contenute tutte le protagoniste del torneo.

Michele Muro

Operato ieri Taccone in piedi tra 25 giorni

Vito Taccone, il corridore abruzzese che venerdì scorso si è fratturato in due punti la caviglia sinistra cadendo durante un allenamento sulla pista del velodromo olimpico di Roma, è stato operato ieri nel centro traumatologico dell'INA. L'intervento, eseguito dai professori Boti e D'Ambrogio, è durato circa mezz'ora ed è perfettamente riuscito. Taccone è stato ridotto a duplice frattura e quindi la spalla è stata fasciata con un bendaggio elastico. Fra otto giorni gli verrà applicata l'ingessatura e potrà quindi essere dimesso. I sanitari non hanno escluso che Taccone possa riprendere la preparazione fra 25 giorni. Il direttore sportivo Mazzacurati si è detto particolarmente soddisfatto dell'esito dell'operazione. «La prognosi che era prima di 40 giorni è ora di 25 - ha detto - fra otto giorni Vito potrà tornare a casa e cominciare addirittura a pedalare su una bicicletta speciale. Taccone, quindi, perderà soltanto le prime corse della stagione».

12 MILIONI CON UN PACCHETTO DI SIGARETTE AL GIORNO

PREVEDE SEMPRE BENE CHI SI ASSICURA. Domani il recupero Verona-L. Vicenza

A TORINO 7-10 FEBBRAIO 1969 28°samia L'UNICO MERCATO EUROPEO DELL'ABBIGLIAMENTO A SETTORI SPECIALIZZATI AL SERVIZIO DEL COMMERCIO NAZIONALE E INTERNAZIONALE DEL SETTORE.

I cantori del ciclismo, quelli che cantano anche quando dovrebbero star zitti, sventolano la bandiera del superottimismo. Ancora una volta, essi ignorano i problemi di fondo e alla vigilia della nuova stagione danno una tirata d'orecchi alle persone che tempo fa avevano pronunciato la parola crisi. Trattandosi di cantori stantati, è chiaro dove alberga la presunzione. Loro (i cantori) danno del necrofili agli altri per il semplice fatto che nel 1969 il professionista conta un maggior numero di squadre e di corridori. Meditassero un pochino, fossero meno superficiali, si accorgerebbero che l'aumento delle forze non cancella minimamente lo stato di confusione in cui naviga lo sport della bicicletta, appunto per colpa di questi cantori dalla... serenata facile.

LA COLONNA DELL'INA. Spettacolo NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI. Via Sallustiana 51 00100 ROMA

